ISPRA TV La TV per l'Ambiente

ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Come stanno le ALPI italiane?

Presentati oggi alla Statale di Milano i risultati del progetto pilota SHARE Stelvio

Paesaggi sconfinati e colmi di bellezze indicibili, quelli che offrono le nostre montagne. Un patrimonio che vorremmo rimanesse intatto anche per le generazioni future che rischiano però di non poterne più usufruire. L'appuntamento di oggi è particolare perché si celebra la giornata internazionale dedicata alla Montagna. Il fine è quello di riaccendere i riflettori sulle bellezze infinite che i suoi paesaggi offrono e anche di riflettere su ciò che rischia di distruggere questo nostro patrimonio altimetrico. Sempre più fragili e colpite da fenomeni come erosioni, frane e valanghe. Sempre più minate da una malattia perversa che sta sconvolgendo l'intero ecosistema montano alpino. L'impatto, infatti, dell'aumento delle temperature causato dai cambiamenti climatici sta modificando l'assetto dei territori nelle nostre montagne con il rischio di una possibile e progressiva scomparsa dei ghiacciai nei prossimi 80 anni.

Questo è quanto emerso dai risultati del progetto SHARE Stelvio presentati alla Statale di Milano oggi. Dal 1954 al 2007 c'è stata una riduzione areale del 40% dei ghiacciai e sono scomparsi circa 20 Km2 di ghiaccio. Negli ultimi anni si è avuta un'accelerazione impressionante della deglaciazione: dal 1954 al 1981 -0,24 km2/anno; dal 2003 al 2007 -0,7 Km2/anno. Entro il 2100, il più grande ghiacciaio vallivo delle Alpi italiane, il ghiacciaio dei Forni, si ridurrebbe, secondo le proiezioni ottenute dai ricercatori, al solo 5% del suo attuale volume. E ancora: sarebbero scomparsi 36 laghi alpini situati in gran parte sotto i 2500 metri di quota e apparsi 22 nuovi laghi sopra i 2900 metri.

Il progetto di ricerca triennale - sostenuto dal Comitato EvK2CNR con il contributo di Regione Lombardia attraverso la Fondazione Lombardia per l'Ambiente - ha coinvolto i ricercatori di tre istituti del CNR (ISAC, ISE e IRSA) e dell'Università degli Studi di Milano, della Cattolica, dell'Università dell'Insubria e del Politecnico di Milano. SHARE Stelvio è un progetto pilota inserito nell'ambito del progetto SHARE (programma internazionale di monitoraggio ambientale in alta quota) promosso dal Comitato EvK2CNR con l'obiettivo di analizzare e quantificare gli impatti del cambiamento climatico su ghiaccio e acqua del Parco Nazionale dello Stelvio.

Oggetto delle ricerche sono stati i ghiacciai, il permafrost (porzione di terreno perennemente congelato), i torrenti e i laghi e la composizione dell'atmosfera alle alte quote (misure di particolato atmosferico e ozono) dell'area lombarda del Parco Nazionale.

«Date l'estensione e le caratteristiche dei ghiacciai esaminati, gran parte dei dati possono considerarsi estensibili ai ghiacciai alpini italiani» ha dichiarato Guglielmina Diolaiuti, ricercatrice dell'Università di Milano e di EvK2CNR e responsabile scientifica del progetto, che ha aggiunto: «Le Alpi possono venire considerate delle "torri d'acqua" che svolgono un ruolo cruciale per l'accumulo e il rilascio di questa preziosa risorsa. I ghiacci e le nevi costituiscono una fondamentale riserva di questo bene primario. I dati di riduzione glaciale ottenuti nell'ambito di SHARE Stelvio indicano chiaramente che le "torri d'acqua" (non solo quelle del Parco Nazionale dello Stelvio) stanno modificandosi sempre più rapidamente».

11 dicembre 2013 Mila Verboschi

Come stanno le ALPI italiane?

"L'industria del recupero cresce"

Università: come diventare "dottore" in Infrastrutture verdi

Un pacchetto di misure di "pronto intervento" in chiave green

Cinema di periferie

Con acquisti sostenibili più economia responsabile

1 2 3 ...

Copyright (C) 2013 - ISPRA Ambiente - Credits: Progetto Web TV multipiattaforma by SUNET